

ex votos brasileiros

**592 mostra
del naviglio
dal 10 dicembre 1971 all'8 gennaio 1972**

**galleria del naviglio
via manzoni 45 - 20121 milano**

EX-VOTO DEL SERTÃO * BRASILIANO

In quasi tutte le chiese, cappelle, sagrati, grotte e altri luoghi di devozione del Nordeste, da quelli più vicini alla costa a quelli oltre il Fiume São Francisco, si trovano ex voto di teste, gambe, mani e piedi scolpiti in legno o modellati in argilla. Manca però il racconto del fatto, il quasi-dialogo tra il devoto e il santo, caratteristici delle raffigurazioni pittoriche degli avvenimenti miracolosi.

Gli ex voto del **sertão** perdono in testo ma guadagnano in mistero. La stessa promessa che una devozione cittadina dimostrerebbe con la fotografia, il disegno, o la descrizione dell'episodio, si riassume nella devozione del **sertanejo** in una testa rozzamente sbazzata, come simbolo recondito, mentre la vicissitudine viene tradotta in oggetto di grazia artistica. Qualunque sia stata la contingenza dolorosa — malattia infettiva, grave disturbo, male senza speranza, operazione chirurgica, vita minacciata dal nemico, disastro, ferimento da arma da fuoco, pazzia, perdizione o infedeltà — la rappresentazione del miracolo viene realizzata sotto forma di testa scolpita in un pezzo di tronco o di ramo con una certa maestria. Spesso, invece, sembra essere la prima e unica opera dell'intagliatore. In entrambe le circostanze vi è la stessa intenzionalità e la stessa espressività. In termini di interpretazione critica diremmo che la prima qualità, la più ricorrente, che si riscontra nella testa scolpita del devoto del **sertão** è la contrizione. In tutte queste opere vi è una eccessiva serietà della fisionomia, contrita, triste e assorta.

Dato che tra questi ex voto si trovano teste di animali (specialmente cavallo e bue) abbiamo cercato di vedere se in questi esempi si riscontrano qualità comparabili. E in realtà vi sono, senza che ciò comporti un esagerato antropomorfismo. Le teste di animali hanno indicazioni anatomico-descrittive proprie e acquistano una somiglianza antropomorfa mediante l'intenzionalità espressiva. Ciò significa che il volto è stato artisticamente risolto con una sufficiente veracità descrittiva attraverso un arricchimento espressivo della fisionomia. Si risolve così l'antico dilemma tra il viso (componente statica) e la fisionomia (componente dinamica).

Non sarà esagerato affermare che in questi oggetti non si scorge mai una espressione di gioiosa allegria. Tutte le teste mostrano un atteggiamento risoluto, una indicazione sufficiente, sempre volte a un fine di chiarezza e linearità, e una enfasi che si traduce in atteggiamento reverente o at-

* *Sertão: quella parte del Brasile nota come Nordeste, che comprende zone degli Stati di Bahia, Alagoas, Sergipe, Pernambuco, Piauí, eccetera, ed è caratterizzata da una struttura sociale arretrata e non-progressista, dove l'esistenza dipende dalle piantagioni o dall'allevamento del bestiame. Gli abitanti sono chiamati sertanejos.*

tonito di fronte al divino, al sovrannaturale. L'ex voto non sorride di gratitudine. È una testa fatta con un pezzo di legno che sopporta una carica emotiva di contrizione.

Dal punto di vista critico si possono indicare altre caratteristiche qualitative. Prima di tutto, a volte per la inerente verosimiglianza, la predominanza di brachicefali, secondo la condizione etnica della regione del Nordeste brasiliano. In secondo luogo si può osservare la chiara linearità della figura. Alcune regioni mantengono ancora l'abitudine di differenziare le teste fino a farle corrispondere alle caratteristiche fisiche del devoto, non necessariamente per arrivare al « ritratto », ma abbastanza per poter riscontrare alcuni tratti della persona. Ciò vale per la innegabile indicazione del sesso, dei capelli, della pettinatura, dei baffi e in alcuni casi perfino di occhiali o di tipo di abito.

Negli ex voto — meno frequenti — a figura intera, la testa è la parte del corpo più importante e per ciò stesso sproporzionata. Il corpo è quasi sempre eretto e le braccia vengono artisticamente risolte con indicazioni di tagli e suggerite nel segno, invece di essere scolpite al vero. Malgrado la essenzialità lineare si possono distinguere le rappresentazioni di un adulto e di un bambino, di un vecchio o di un adolescente, di una donna o di una ragazza.

Più è evidente e definitiva la essenzialità delle linee, più ricco è l'ex voto come soluzione plastica.

Vi sono località come Canindé do Ceràa, Lapinha de Mucujé a Bahia e altre in cui la devozione dei **romeiros** (pellegrini religiosi) provoca in una grotta o in una sola chiesa una concentrazione di queste sculture. Si formano cumuli di teste e membra che restano come una oscura testimonianza. Di conseguenza è interessante osservare come la testa dell'ex voto sia un oggetto di manifestazione estetica dalla motivazione immaginaria individuale fino alla strano agglomerato ai piedi dell'invocazione, come fenomeno mistico collettivo.

L'ex voto del **sertão** dovrebbe essere immaginato nel suo **habitat**, da quando esce dalle mani del suo autore in una invocazione di grazia ricevuta, nel pellegrinaggio lungo le tristi strade della campagna, fino a quando viene collocato tra candele accese e mormorio di preghiere nella grotta miracolosa, nella cappella, nella chiesa, ai piedi del santo in onore del quale è stato scolpito.

Non si conosce alcun riferimento di autori o ricercatori di folklore in cui venga fatto cenno di una produzione artistica di ex voto popolari scolpiti per poi essere rivenduti. Nel corso delle nostre indagini abbiamo verificato l'esistenza di persone più abili che accettano l'incarico del fedele come i « **riscadores** » disegnatori di miracoli che narrano gli eventi miracolosi in disegni e pitture.



Ciò che più differenzia la scultura popolare destinata al mercato da quella di scopo e motivo religiosi è la qualità pittorica e informativa della prima e l'interiorità e la reclusione della seconda.

Né per le **carrancas** (gronde sporgenti grottescamente scolpite a forma di testa fissata alle prue delle imbarcazioni) del fiume São Francisco, né per gli ex voto intagliati, si può stabilire una qualsiasi filiazione stilistica, che non sia il semplice parallelo con la scultura di altri gruppi umani comparabili per livello di civiltà. In questo caso non ci sarà bisogno di reciproca conoscenza o di relazione conscia, o di un contatto precedente verificato e datato. La somiglianza risulterà tra epoche e regioni diverse, unite solo dall'« anima sotterranea » (Jung) delle culture primitive.

Vi sono ricercatori che passano la vita a cercare di spiegare contatti remoti quando si trovano di fronte ad opere artistiche analoghe, mentre altri studiosi delle arti primitive si preoccupano di rivelare le ragioni che le uniscono in un linguaggio estetico di una sorprendente universalità di espressione.

L'avvertimento che sentiamo il dovere di dare è esattamente questo: l'ex voto del **sertão** ha i giorni contati e con lui se ne andrà il **comportamento arcaico** della scultura brasiliana.

II

SULLA SCULTURA DEL COMPORTAMENTO ARCAICO BRASILIANO

Nella scultura, più che in altre forme d'arte, il **comportamento arcaico** trova la sua espressione.

Nel complesso storico i periodi corrispondenti al **comportamento arcaico** si caratterizzano per la globalità delle manifestazioni artistiche, unite dalla religione che è il denominatore della condotta collettiva e spiegate dalla particolarità del culto, degli atti del rituale, preghiera e devozione.

Tra le comunità di comportamento arcaico si nota immediatamente la rottura dell'equilibrio di una società equanime, caratteristica particolare di un comportamento neolitico, poi sostituito da un nuovo atteggiamento in cui il sovrannaturale, attraverso la deificazione dei **leaders** passa a dirigere il destino dei gruppi.

Le comunità neolitiche trasformate in gruppi arcaici ereditano e conservano le abitudini e le capacità originarie, soprattutto la destrezza artigianale con la quale si qualificano per le realizzazioni determinate da una nuova e fino allora sconosciuta motivazione mistica. L'incertezza e la povertà dell'economia (agricola e pastorale) estinguono la condotta neolitica. Dalla relazione e dipendenza dal sovrannaturale, dall'appello alla sua concretizzazione nell'uomo stesso, si crea un nuovo atteggiamento in cui la manifestazione artistica (quella che si verifica al di fuori dell'utilità logica) tende ad abbandonare il linguaggio simbolistico e astratto neolitico e



aderisce alla rappresentazione della figura, cioè dell'uomo, divinizzato o concepito nella sua connotazione divina.

In qualsiasi vestigia di cultura arcaica si nota la dualità nella scultura che rappresenta, da un lato, il divino-personificato e, dall'altro, il fedele, cioè la creatura comune nel suo essere sottomessa al sovrannaturale. Escludendo l'idea del comportamento arcaico dalla periodizzazione storica, ci si sorprende per la sua caratterizzazione in gruppi integranti di civiltà di varia epoca, compresa l'attuale.

Dato che questo commento è un semplice riassunto e non una analisi, indichiamo l'**arcaico brasiliano** come una diagnosi di confronto, una semiótica comparativa tra il complesso universale di oggetti prodotti nel corso prolungato di culture estinte e di altre ancora in essere, e il complesso di oggetti brasiliani prodotti dalle attitudini culturali di determinati gruppi e comunità.

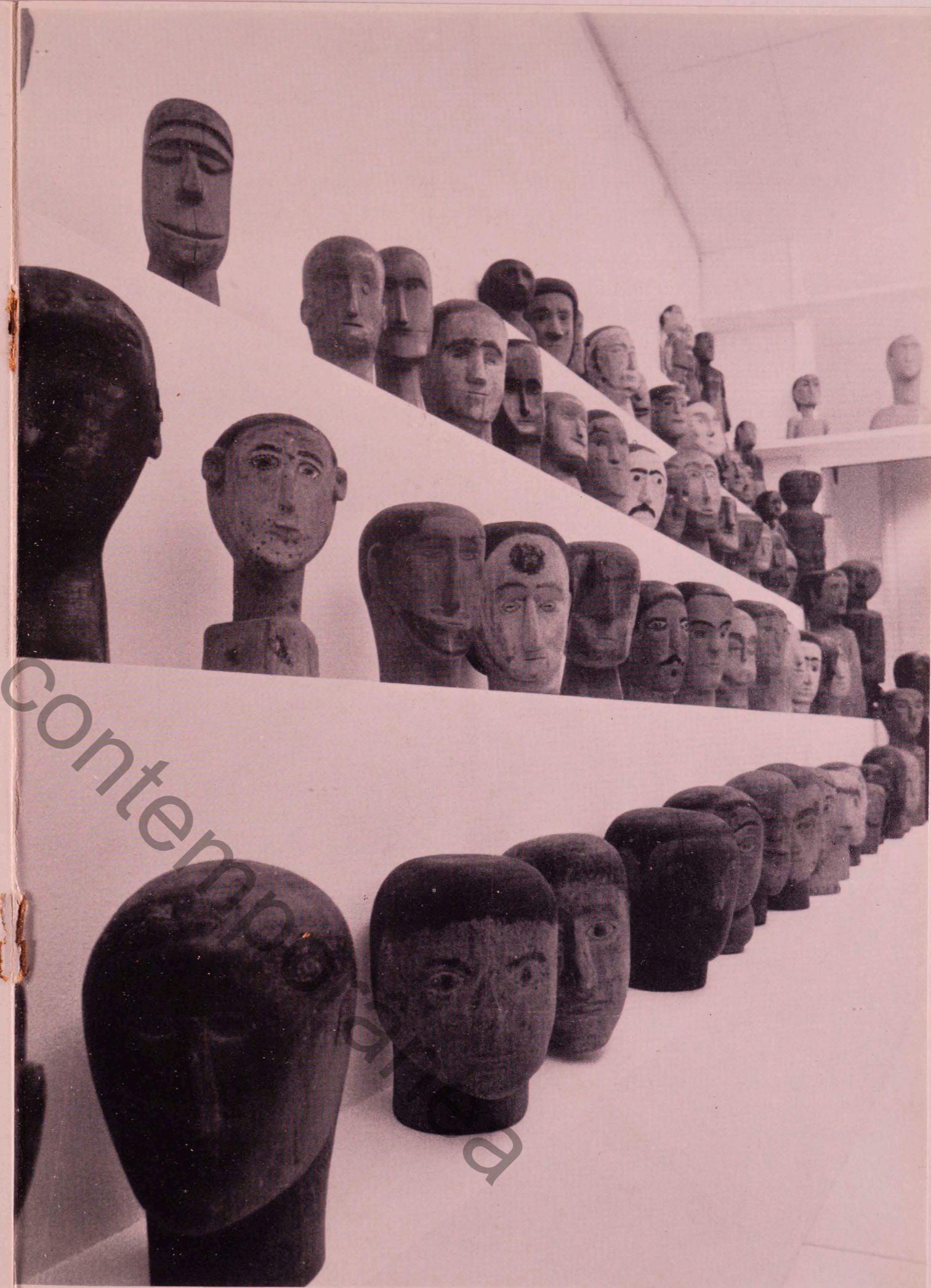
Nella identificazione dell'**arcaico brasiliano**, superstite e attuale, possiamo distinguere due ordini di valori: il primo costituito da **fenomeni** (fatti, episodi, rituali e atteggiamenti) e il secondo da **oggetti** che esprimono un tipo di cultura, una determinazione e un intendimento collettivo.

I fenomeni che restano dell'arcaico brasiliano giungono ai giorni nostri attraverso atti, motivazioni e attributi delle religioni africane (sotto forma di sincretismo afro-brasiliano) e anche attraverso la religione cattolica, il protestantesimo, lo spiritismo e altre credenze, nel modo in cui sono assimilate e praticate.

La cosiddetta « **candomblè do caboco** » e i suoi derivati sincretici di **macumba**, **umbanda**, eccetera (cerimonie religiose afro-brasiliane), corrispondono alla più importante assimilazione dei costumi tribali africani in Brasile, di fronte al neolitico indigeno che incorpora l'autoctono come un **archetipo** tra le divinità della mitologia africana e la demonologia medievale cattolica, sincretizzata e ancora riscontrabile nella cultura popolare rurale e urbana.

* * *

Quanto al secondo ordine di valori semiologici culturali del **comportamento arcaico brasiliano**, concretizzato negli oggetti, emerge la produzione di immagini cattoliche brasiliane fin dal XVII secolo a livello di artigianato popolare, convertendo i prototipi rinascimentali e barocchi della contemporaneità europea in figure ieratiche, di eccessiva caratterizzazione frontale e rigidità. Immagini così caratterizzate sono prodotte ancor oggi in zone di vestigia arcaiche (il Nordeste brasiliano); gli ex voto in legno scolpiti per improvvisazione o per incarico a professionisti più abili (carpentieri, falegnami ed eventualmente dai « **santeiros** », i ben noti scultori di oggetti sacri della regione). La zona geografica di questa tipica produzione



brasiliana non è convenientemente determinata. Esempari collocati in luoghi di devozione si trovano dall'Amazzonia fino alla regione delle Minas Gerais e all'Occidente. È perfino possibile trovarli in zone isolate dagli insediamenti originari.

L'importanza di questo tipo di oggetto sta nella somiglianza dei prototipi della **scultura arcaica** di civiltà millenarie e altre ancora esistenti di atteggiamento corrispondente. Questi oggetti sono caratterizzati da attributi costanti, ad esempio lo spiccato ieraticismo, sintesi e solidità formale, atteggiamento reverente ed espressione contrita. In questo capitolo considero di notevole importanza la collezione di ex voto del Nordeste organizzata vent'anni fa da Franco Terranova. Vengono poi le « **carrancas** » (figure di prua) delle barche del Rio San Francisco, di origine non determinata, già ricordate nelle relazioni della metà del secolo scorso e in uso fino alla fine della seconda guerra mondiale, quando si verificò la meccanizzazione della navigazione e del traffico di piccolo cabotaggio.

Il significato principale delle « **carrancas** » del fiume **São Francisco** nello studio dell'arcaico brasiliano corrispondente è l'attributo **apotropaico** della figura. Una figura vigilante, che protegge dal male, un amuleto collettivo per i rematori della barca, in atteggiamento di difesa e attacco, caratterizzata dagli occhi sporgenti, i denti scoperti, il collo rigido e i muscoli in tensione. Corrisponde a rappresentazioni consimili di culture remote, e questa è una indicazione importante nella diagnosi del comportamento arcaico, indipendente dai processi culturali. Oltre a questi vi sono altri determinati esempi di scultura modellata — in argilla cotta o non cotta — eventualmente prodotti come ceramiche popolari di tipo utilitario, ricreativo o religioso. (Da non confondersi, però, con la produzione artigianale regionale di « *cerâmica popular* », ceramica popolare, ricercata e acquistata da una clientela urbana e turistica che ne altera la genuinità).

E infine si devono ricordare gli oggetti realizzati dagli artigiani empirici, di carattere utilitario, che si servono dei resti di materiali industriali (imballaggi, frammenti di metallo, plastica, gomma, vetro, eccetera) prodotti e distribuiti ad uso delle comunità a più basso livello consumistico.

Tra le varie collezioni brasiliane, di natura ufficiale o privata, quella di Franco Terranova merita una menzione particolare. Egli l'ha organizzata fin dal 1952 attraverso ricerche personali nel Nordeste, nelle Minas Gerais e nelle regioni del Medio São Francisco. La collezione più rappresentativa in termini di oggetti raccolti e di estensione geografica percorsa è tanto vasta quanto preziosa per il carattere e la cura della selezione.

Clarival do Prado Valladares

Rio de Janeiro, Gb., Brasile
Ottobre 1971

questa esposizione è stata
organizzata con la collaborazione
del signor franco terranova di
rio de janeiro